

Trambusti lineari: un viaggio urbano

Trambusti lineari è il risultato di un viaggio fatto in tram e autobus per le vie di alcune città (Milano, Torino, Roma, Napoli, Dublino), non solo per visitarle ma, soprattutto, per documentarne, in fotografia, la vita quotidiana.

Nelle metropoli contemporanee la mobilità è un fattore sempre più centrale. Un movimento incessante di persone e veicoli che, come colonie di formiche, si spostano originando flussi incontrollati da un estremo all'altro del territorio cittadino. Il solo modo per gestirli è incanalare questi mille rivoli in collettori che come arterie, vene, capillari assicurano la circolazione entro il "corpo urbano". Evitando il caos.

A questo scopo i mezzi pubblici hanno un ruolo imprescindibile. Essi sono infatti uno dei collettori fondamentali della città-corpo, costituendo la spina dorsale su cui il movimento si realizza e consentendo di gestire i flussi di queste "colonie".

Ogni linea è un filo di Arianna che facilita l'orientamento. La matassa delle linee è intrecciata in modo che ogni filo che si dipana conduca a una meta: usare i mezzi pubblici permette di non smarrirsi e di raggiungere qualsiasi punto della città.

Partendo da questi presupposti, il finestrino di tram e autobus è diventato l'osservatorio privilegiato attraverso cui estrapolare e fissare i frammenti di realtà urbana che scorrono al di là del vetro.

Tuttavia, approcciare la città da questo punto di vista vuol dire anche porsi delle domande sulle infinite connessioni tra spazio e cittadini, una relazione sempre in divenire fatta di milioni di persone che si muovono all'interno di uno smisurato contenitore. Possiamo parlare di una "città camaleonte" che muta e si trasforma secondo le infinite interazioni tra gli elementi che la compongono: la città che lavora, studia, si diverte, si contamina in una babele di lingue e culture strutturate in palazzi signorili, in quartieri di periferia, in scuole, in piazze e marciapiedi.

Questa città, osservata dai mezzi pubblici, diventa un grande palcoscenico su cui sono rappresentate le storie di personaggi anonimi, in una scenografia che è lo stesso tessuto urbano.

I tram e gli autobus, nel loro percorso tra un capolinea e l'altro, ci fanno assistere alla rappresentazione delle infinite sequenze del quotidiano urbano che si proietta sul finestrino-*schermo*, mostrandoci come cittadini-*attori* vivono-*recitano* le loro parti, da protagonisti o comparse, sul palcoscenico della città-*scenografia*.

Nel corso di questo "spettacolo" ho svolto la funzione di *fotografo di scena*, selezionando le scene più significative.

Le foto sono un modo attraverso cui assistere a questa messa in scena, sempre diversa, che la città offre ogni giorno, con le sue molteplici caratteristiche, per delinearne l'identità.

Tonino Sgrò è nato a Reggio Calabria nel 1970, vive a Milano dove lavora come insegnante di Lettere nelle Scuole Medie. Dal 2008, impegni scolastici permettendo, gira le città con i mezzi pubblici e le fotografa.



**TRAMBUSTI
LINEARI**

mostra fotografica di Tonino Sgrò

**INAUGURAZIONE
18 NOV. ORE 18**

Libreria Menabò
Viale Coni Zugna 39, Milano

18>30 NOVEMBRE 2015